

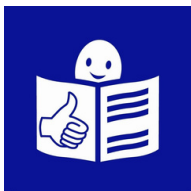


Museo Storico Italiano della Guerra e Castello di Rovereto

Guida in linguaggio facile da leggere
e da capire

M/ITA/G





Guida in linguaggio facile da leggere e da capire
© logo europeo per facile da leggere: Inclusion Europe.
Maggiori informazioni su www.easy-to-read.eu

Progetto a cura di

M/ITA/G

ETS ANFFAS
TRENTINO
LIBRO DI ESSERE

Testi, traduzioni EtR, lettori di prova Laboratorio EtR di Anffas Trentino: Alice Longo, Giulia Nicolli, Daniele Tasin, Michele Pedrotti, Michele Segesti, Marjahan Sultana, Francesco Giofrè, Elena Ugolini, Marika Bernard, Sami Tanani, Vittoria Melchionna, Amal Nadif, Ginevra Dall’Agnola, Martina Marotti, Chiara Zanol, Omar Fedel, Alessio Agostini, Melissa Zavettor.

Con l’aiuto degli educatori: Valentina Prada, Cristina Menegatti, Veronica Comin, Annalisa Valdan, Silvia Mosna, Tiziana Costa, Alessia Covi

Supervisione: Anna Pisetti e Valentina Agostini

Grafica e impaginazione: MITAG

Fotografie: Archivio MITAG

ISBN 9788832266573

© MITAG Museo Storico Italiano della Guerra, 2026

Introduzione

Benvenuto al museo MITAG.

Il Museo Storico Italiano della Guerra si trova dentro al castello di Rovereto.

Questa guida è stata fatta dalle persone che lavorano nel museo insieme alle persone del Laboratorio EtR di Anffas. Il gruppo delle persone che ha lavorato per tradurre i testi in EtR ha visitato più volte il museo e il castello per creare una guida accessibile.

In questa guida trovi testi e immagini che descrivono il percorso di visita. Le parole in grassetto sono spiegate nei riquadri.

Per visitare il museo e il castello con questa guida ci vogliono circa 2 ore.

Puoi vedere:



Castello di Rovereto

Il castello ha una storia molto lunga ed è uno degli edifici più antichi della città.



Museo Storico Italiano della Guerra

Nelle 10 sale del museo ci sono oggetti e fotografie che aiutano a capire come vivevano le persone e i soldati durante la Prima guerra mondiale.



Mostre temporanee

Dentro al museo puoi vedere delle mostre temporanee, cioè che durano alcuni mesi.

Questa guida non le descrive.



Artiglierie 1914-1918

Vicino al museo, in una galleria scavata nella roccia, si possono vedere dei cannoni della Prima guerra mondiale.

Puoi decidere di vedere tutto
o scegliere la parte che ti interessa di più!

Prima della visita ti consigliamo di guardare
il sito www.museomitag.it per

- conoscere gli orari di apertura
- capire come puoi arrivare al museo
- sapere dove puoi parcheggiare
- vedere se ci sono eventi per adulti
- vedere se ci sono attività per bambini o ragazzi.

Ti auguriamo buona visita!



Questa guida è scritta in un linguaggio
facile da leggere e da capire,
che si chiama EtR (Easy to Read).
Se durante la visita trovi questo simbolo,
significa che il testo è scritto in EtR.

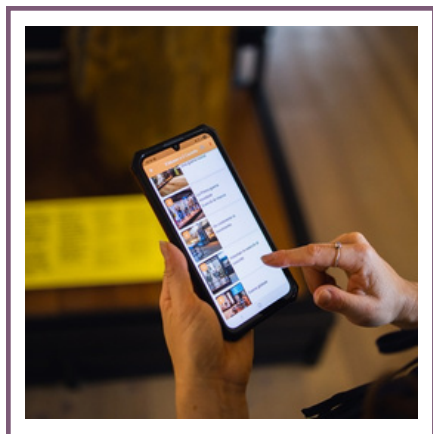
Accessibilità

Il museo è all'interno del Castello di Rovereto.
Lungo il percorso fai attenzione
perché puoi trovare
scale molto ripide
o scalini tra una sala e l'altra.
L'ascensore ti porta solo in alcune sale.

Per capire com'è fatto il percorso di visita
puoi guardare il video di presentazione.



Se vuoi aiuto per preparare la tua visita
puoi telefonare allo 0464 488041
o mandare una mail
a didattica@museomitag.it



Usare gratis sul tuo telefono l'applicazione del museo.

Puoi scegliere tra:

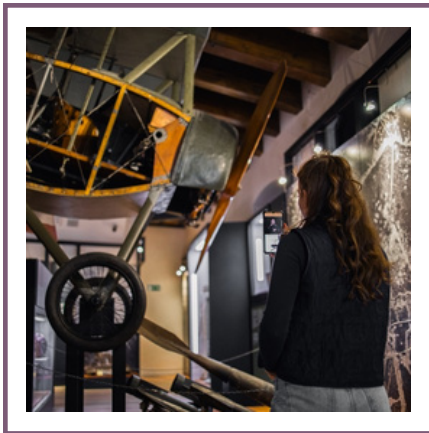
- audioguida completa a museo e castello
- videoguida in LIS
Lingua dei Segni Italiana
- percorso breve con audiodescrizione.



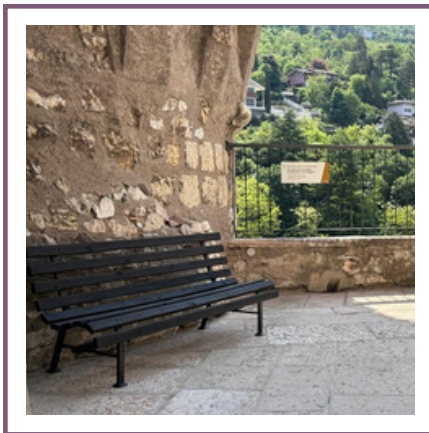
Toccare un oggetto se trovi questo simbolo.



Fare piccoli giochi pensati per i bambini.



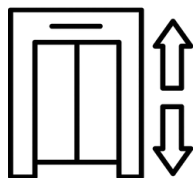
Scattare fotografie
per raccontare ai tuoi amici
cosa hai visto.



Riposare su sedie e panchine.

Se durante la visita hai bisogno di capire dove ti trovi
puoi usare la mappa
che trovi all'ingresso del museo
o in biglietteria.

Ti ricordiamo che:



se hai bisogno di aiuto
o vuoi usare l'ascensore
puoi chiedere al personale
che trovi nelle sale.



vicino alla biglietteria
e nel cortile del castello
ci sono i bagni.



se hai bisogno di bere,
nel cortile del castello c'è una fontana
e puoi riempire la tua bottiglietta d'acqua.



puoi lasciare lo zaino
in sala Castelbarco vicino al cortile.



puoi lasciare l'ombrello
all'ingresso del museo.



Questo è il cortile del castello di Rovereto.
Da qui inizia la visita al museo e al castello.

Nel cortile puoi vedere anche il pozzo,
che una volta serviva ai soldati
per avere acqua da bere senza uscire dalle mura.

Il Castello di Rovereto

Il castello di Rovereto ha una storia molto lunga e nel tempo è stato usato in modo diverso.

Da quando è stato costruito fino ad oggi la forma del castello è cambiata molte volte.

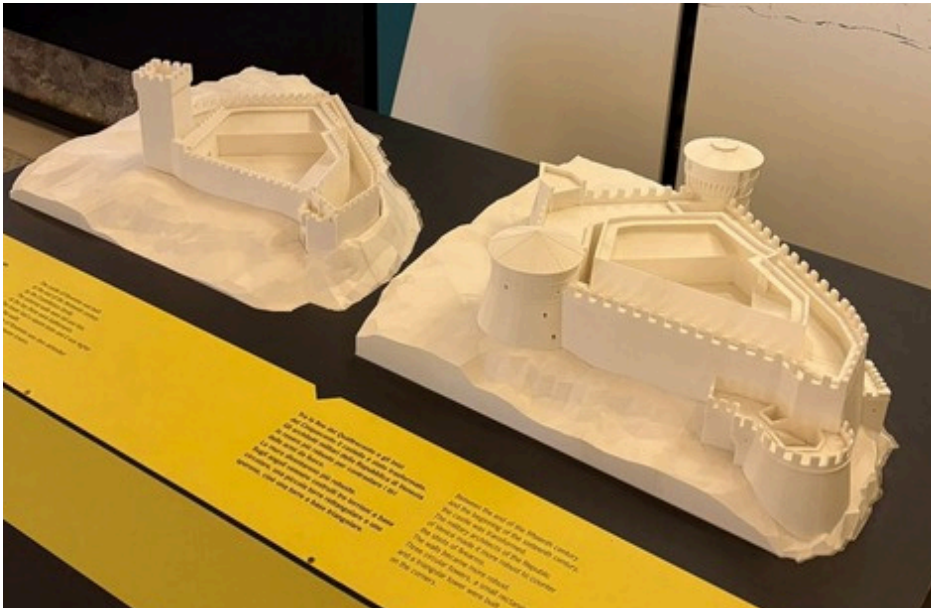
In questa linea del tempo puoi vedere la sua storia.

Medioevo

1416-1509

1509-1918

1918-oggi



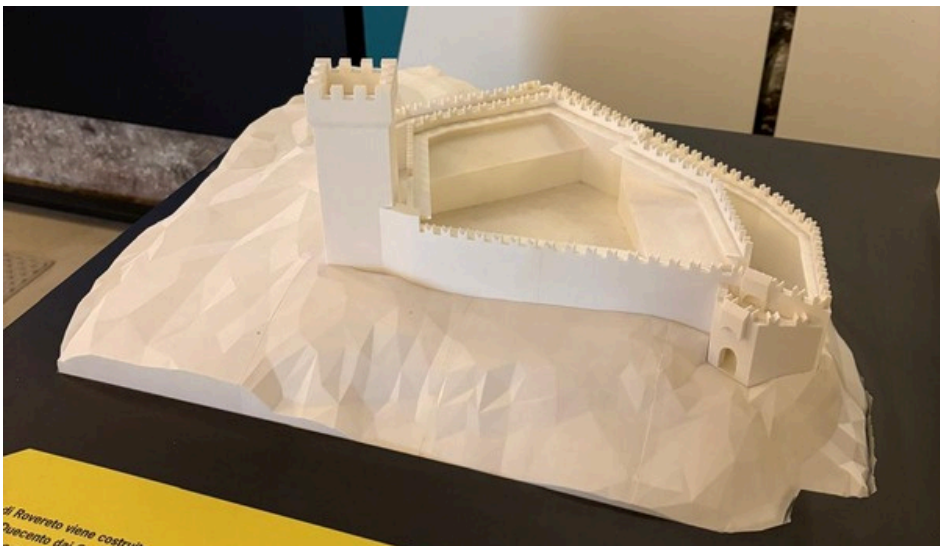
Nella prima sala del percorso trovi due riproduzioni del castello che spiegano come è cambiato.

Il Medioevo

Il castello è stato costruito su una collina vicino al torrente Leno dalla famiglia Castelbarco, una famiglia molto importante del Trentino.

Il castello aveva una torre alta e quadrata e mura alte e sottili per non far entrare i nemici.

Anche la città di Rovereto era circondata da mura e torri e oggi vicino al castello puoi vedere quello che rimane di queste **mura**.



Riproduzione di com'era il castello durante il Medioevo.

Dal 1416 al 1509

Nel 1400 la **Repubblica di Venezia**

allarga i confini del suo territorio.

I veneziani, che erano gli abitanti di Venezia,

controllano il castello

e la città di Rovereto.

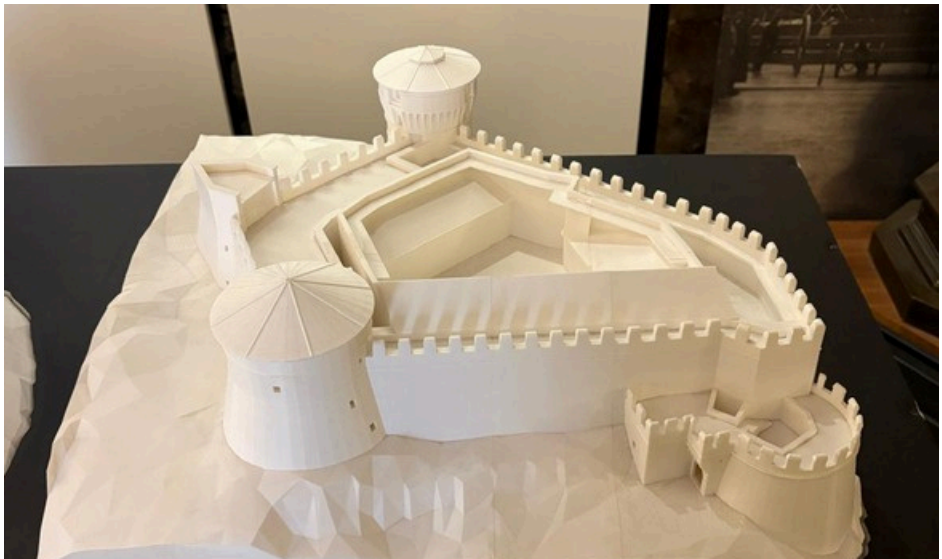
La **Repubblica di Venezia** è stata per molto tempo uno degli Stati più potenti d'Europa.

Aveva molte navi e controllava il mare Adriatico.

Venezia è diventata molto ricca

grazie ai commerci di spezie e tessuti

con l'Oriente, cioè con l'Asia e la Cina.



Riproduzione del castello durante il periodo veneziano.

In quel periodo i soldati iniziano ad usare armi nuove e molto potenti, come cannoni e fucili.

Per difendere il castello da queste armi i veneziani fanno diventare il castello più resistente.

I veneziani costruiscono mura grosse e basse e grandi torri rotonde, chiamate torrioni.

Intorno al castello i veneziani scavano un fossato, cioè un grande buco che serviva per:

- proteggere il castello
- impedire ai nemici di entrare.



Il fossato, il torrione Marino e le mura del castello.

Dal 1509 al 1918

Quando la Repubblica di Venezia lascia Rovereto arriva l'**Impero d'Austria**.

Anche in questo periodo nel castello vengono fatti molti cambiamenti.

Durante la Prima guerra mondiale viene usato come una caserma per i soldati e viene bombardato.

L'**Impero d'Austria** era uno stato molto grande che controllava molti territori in Europa.
È stato potente per secoli fino alla fine della Prima guerra mondiale.

Dal 1918 ad oggi

Dopo la guerra il castello viene sistemato dai danni fatti dai bombardamenti.

Nel 1921 alcuni abitanti di Rovereto decidono di aprire un museo dentro al castello.

Negli ultimi anni il museo è stato completamente rinnovato: sono state realizzate nuove vetrine e nuovi pannelli con spiegazioni per i visitatori.



Uniforme di un soldato italiano.

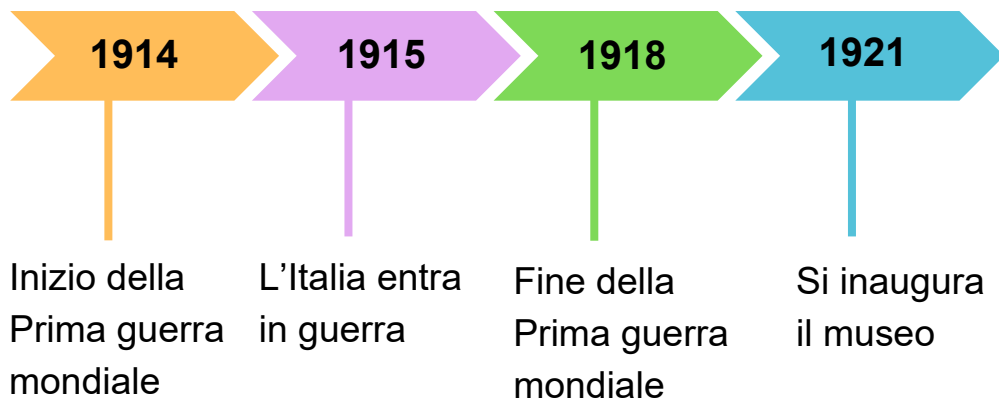
Il Museo Storico Italiano della Guerra

Il museo è stato creato per ricordare una guerra molto grande, combattuta in tutto il mondo.

Questa guerra si chiama Prima guerra mondiale. È stata combattuta anche vicino a Rovereto più di 100 anni fa (dal 1914 al 1918).

Nel museo si raccontano le storie delle persone che hanno vissuto una guerra.

Visitare il museo serve a capire che la pace è importante perché tutte le guerre causano dolore, morte, paura, tristezza e povertà.



Sala “La rivoluzione militare dell’Ottocento”

Tanto tempo fa le guerre
si combattevano in modo diverso da oggi.
Gli eserciti, cioè i gruppi di soldati,
combattevano sul campo di battaglia,
cioè il luogo dove viene fatta la guerra.

I soldati indossavano vestiti particolari,
chiamati **uniformi**.



Le **uniformi** sono i vestiti che indossano i soldati.
Ogni gruppo di soldati ha la stessa uniforme,
che può essere chiamata anche divisa.

Ogni esercito aveva un'uniforme di colore diverso, che serviva per riconoscere chi erano i compagni e chi erano i nemici.

I soldati combattevano con **armi da fuoco** che erano molto pesanti, difficili da usare e facevano molto fumo.

Durante la battaglia i soldati usavano i suoni di trombe e tamburi per dare gli ordini.



I soldati usavano **armi da fuoco**, ad esempio fucili molto pesanti.

Sala “Il Risorgimento in salotto”

Questa sala serve a ricordare un periodo storico molto importante per lo Stato italiano: il Risorgimento.



In questa sala puoi vedere tante cose come tazze, piatti, bicchieri, statue e quadri che sono stati fatti in quel periodo. Su molti oggetti ci sono dei disegni che raccontano la storia di momenti importanti e persone.

Prima del Risorgimento

non esisteva l'Italia come la conosciamo oggi
ma c'erano tanti stati diversi.

Alcune persone, come Giuseppe Garibaldi,
sono riuscite ad unire diversi territori
con guerre e battaglie.

Così si è formato lo Stato italiano.



Per ricordare Garibaldi sono stati fatti piatti e vasi
con la sua immagine.

In molte città del mondo
ci sono vie, piazze e monumenti
con il suo nome.

Sala “La Prima guerra mondiale. Una guerra nuova”

La Prima guerra mondiale
è stata una guerra molto grande
e combattuta in tutto il mondo.

In questa guerra si usano armi nuove e molto potenti:

- i cannoni
- i fucili
- le mitragliatrici, che sparano molti proiettili
in poco tempo
- i gas velenosi.

I soldati erano sempre in pericolo.

Per nascondersi dai nemici

i soldati stavano dentro alle **trincee**.



Le **trincee** erano buche lunghe e profonde
scavate nella terra, nella roccia, nel ghiaccio.

Nella fotografia puoi vedere
un soldato italiano in una trincea durante la guerra.

Davanti alle trincee i soldati mettevano il filo spinato, cioè un filo di ferro con delle punte che serviva per fermare i nemici. Per entrare nella trincea i nemici dovevano tagliare il filo spinato con delle pinze di ferro.

Il colore delle uniformi dei soldati era simile al colore del terreno, per nascondersi meglio dai nemici.

Durante la battaglia i soldati proteggevano la testa con elmetti di metallo.

I soldati mettevano sulla faccia **maschere antigas**.



Le **maschere antigas** erano maschere speciali, che venivano messe su naso e bocca per non respirare i gas velenosi.

Durante la Prima guerra mondiale si cominciano ad usare anche gli **aeroplani** per guardare i nemici dall'alto. Volare a quel tempo era pericoloso perché gli aerei potevano essere colpiti dalle bombe dei nemici.



Questo è un **aereo** usato dai soldati italiani per imparare a volare. È fatto di legno e stoffa ed è molto leggero.

Sala “La guerra di massa”

La Prima guerra mondiale veniva chiamata anche Grande Guerra perché:

- i soldati erano molti e di tanti Stati
- si combatteva in tante parti del mondo
- ci sono stati tanti morti.

Quando è scoppiata la guerra i soldati sono dovuti andare al fronte. Il fronte è il posto dove si combatte.

I soldati dovevano andare molto lontano da casa con treni o camion.

Spesso si muovevano a piedi e solo alcuni avevano la bicicletta per spostarsi velocemente.

I soldati più importanti usavano le macchine.



Uniformi dei diversi eserciti.

Sala “Un continente in cammino”

I profughi sono persone che devono scappare dalla loro casa perché dove vivono c'è la guerra e rimanere in quel luogo è pericoloso.

Durante la Prima guerra mondiale i profughi furono molti, soprattutto donne, bambini e anziani. Molte persone andarono a vivere in **campi profughi**.



I **campi profughi** erano baracche di legno, circondate da una recinzione.

Nella fotografia puoi vedere le baracche dove durante la guerra vivevano profughi che venivano dal Trentino.

Vivere nei campi profughi era difficile.
Le baracche erano fredde e sporche
e in ogni baracca vivevano tante persone.

I profughi avevano potuto portare poche cose dalle loro case,
quindi si costruivano gli oggetti di cui avevano bisogno
usando materiali semplici come carta, stoffa, legno e ferro.



In una vetrina puoi vedere alcuni oggetti
costruiti da profughi trentini
durante la Prima guerra mondiale:
carte da gioco, una scacchiera di stoffa
e scacchi di carta.

Sala “Volontari in eserciti coscritti”

Durante la Prima guerra mondiale in molti Stati gli uomini dovevano andare a combattere. Se un uomo non voleva fare il soldato, veniva punito. Alcuni uomini, però, hanno scelto di fare i soldati. Queste persone si chiamano “volontari”.



In questa sala ci sono alcuni oggetti che erano di tre volontari nati in Trentino. Si chiamavano Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Panorama



Fai una pausa e guarda fuori dalla finestra.
Puoi vedere la città di Rovereto,
il torrente Leno
e le montagne sulle quali è stata combattuta
la Prima guerra mondiale.

Sala “La guerra globale”

Le cose che vedi in questa sala arrivano da tanti posti diversi perché la Prima guerra mondiale è stata combattuta in tutto il mondo: Europa, Africa, Asia, America. Questa guerra ha provocato molte distruzioni, è costata molti soldi e ha cambiato la vita di molte persone.



Oggetti e armi dell'esercito tedesco, inglese e francese.

I soldati che combattevano in guerra rimanevano tanto tempo lontano da casa. L'unico modo per avere e dare notizie alle famiglie era scrivere una lettera o una cartolina. Le famiglie potevano rispondere. Durante la guerra sono state scritte tantissime lettere e spesso arrivavano dopo tanto tempo perché l'esercito leggeva le lettere e controllava cosa avevano scritto le famiglie e i soldati. Le persone non potevano scrivere quello che volevano e non potevano raccontare cosa succedeva in guerra.

Durante la Prima guerra mondiale solo poche persone sapevano leggere e scrivere. Alcuni soldati però avevano un diario per ricordare le fatiche e la fame ma anche le emozioni di quello che stavano vivendo come paura e tristezza.



Soldati che scrivono dentro ad una trincea.

Sala “La guerra italo-austriaca”

L’uniforme del soldato

Ogni soldato indossava sempre la stessa uniforme: una giacca chiamata giubba, dei pantaloni, un berretto di stoffa e un paio di scarponi. Quando erano in trincea i soldati mettevano un elmetto di metallo per proteggere la testa.



Berretto, pantaloni, giubba e scarponi.

Ogni soldato aveva uno zaino molto pesante.

I soldati dovevano avere sempre con sé tutte le cose che potevano essere utili:



- il fucile
- la gavetta, un piccolo contenitore di metallo, che poteva essere usato per mangiare o scaldare il cibo
- la borraccia per l'acqua
- l'elmetto
- la maschera antigas, una maschera che veniva messa su naso e bocca per non respirare i gas velenosi
- la coperta
- la vanghetta, una piccola pala usata per scavare le trincee, lunghe buche scavate nel terreno per nascondersi dai nemici.

La guerra in montagna

La Prima guerra mondiale è stata combattuta anche in montagna. Questa guerra veniva chiamata “guerra bianca” perché i soldati combattevano nella neve e sui ghiacciai. I soldati indossavano un'**uniforme bianca** per non essere visti dai nemici.

La vita dei soldati in montagna era molto faticosa e pericolosa: avevano poco cibo, dovevano ripararsi dal freddo, dalle bombe e dalle valanghe di neve. I soldati per spostarsi usavano sci e **racchette da neve**.



Cannone e uniforme austro-ungarici.



Quando combattevano in mezzo alla neve i soldati indossavano un'**uniforme bianca** per non essere visti dai nemici.
Per spostarsi usavano **racchette da neve**.

I soldati dovevano costruire strade e sentieri per potersi spostare, perchè spesso dove combattevano non c'erano strade. Costruivano anche teleferiche, cioè delle specie di funivie che servivano per trasportare armi e cibo dalla valle alla montagna.

Per trasportare le cose venivano usati anche animali come muli e cani che potevano tirare carri o **slitte**. Altre volte si usavano donne, bambini o soldati nemici catturati e fatti prigionieri.



A destra puoi vedere un basto, cioè una sella speciale per trasportare materiali con i muli.
A sinistra, una **slitta** che veniva trainata da cani.

Vivere in trincea

Vivere durante la guerra era molto pericoloso e faticoso.

I soldati in trincea non potevano lavarsi e dormivano in baracche di legno, in tende o in caverne scavate nella roccia.

Il **rancio** veniva preparato in un posto protetto, cioè lontano da dove si combatteva.

Quando era pronto veniva portato ai soldati che si trovavano nelle trincee.



Cucina per preparare il **rancio** per i soldati.

Il cibo dei soldati si chiamava **rancio**,
era poco e non era buono.
Spesso il cibo era freddo
o non arrivava.
Spesso i soldati avevano fame.

Di solito i soldati mangiavano:

- pasta, riso o patate
- carne o fagioli
- pane
- poche verdure.

Per mangiare ogni soldato
aveva la gavetta
che era un contenitore di metallo.



Soldati italiani che ricevono il **rancio** durante la guerra.

I soldati feriti

Durante la guerra i soldati erano sempre in pericolo e potevano morire.

Ogni giorno durante la battaglia molti soldati si ammalavano o venivano feriti. Per curarli venivano costruiti ospedali che a volte erano semplici baracche di legno.

I medici e le infermiere

non riuscivano a curare tutti i soldati perchè alcune ferite erano troppo gravi.

Alla fine della guerra alcuni soldati avevano ferite così gravi da non poter più lavorare.

Molti erano diventati ciechi, sordi o avevano difficoltà a camminare.



Durante la Prima guerra mondiale negli ospedali lavoravano medici e **infermiere**.

La propaganda

Durante la guerra le persone i capi del governo e dell'esercito

avevano un grande potere.

Per loro era importante convincere tutti che la guerra era una cosa giusta.

Per farlo usavano molti messaggi scritti su giornali, **volantini** e manifesti.

Le notizie contro la guerra erano vietate.

Le persone dovevano dare i propri soldi allo Stato perché fare la guerra costava moltissimo.

Convincere le persone a pensare o fare qualcosa si chiama propaganda.

Chi era contro la guerra e protestava veniva punito.



Volantini utilizzati durante la guerra.

Sala “Una pace precaria”

Durante la guerra morirono molte persone.
Alla fine della guerra molti soldati
tornarono a casa feriti o malati.
La guerra aveva distrutto molte case e città
e tante persone erano senza casa,
senza cibo e senza soldi.



Alla fine della guerra molti paesi erano distrutti.
Questo è il paese di Albaredo in Vallarsa
dopo la guerra.

In molti posti sono stati costruiti monumenti per ricordare i soldati morti.

A Rovereto, oltre a questo museo, puoi visitare questi monumenti:



la Campana dei Caduti, costruita per essere un simbolo di pace.



il Sacrario militare di Castel Dante, che è un grande cimitero dove sono sepolti molti soldati.

La visita al Museo Storico Italiano della Guerra è finita.

A questo punto puoi:

- visitare le mostre temporanee
- visitare il castello sempre con la nostra guida scritta in linguaggio facile da leggere e da capire.



Il Castello di Rovereto.

Il Castello di Rovereto

All'inizio del percorso di visita al castello c'è un video che racconta la storia del castello di Rovereto.



Dopo aver guardato il video puoi entrare in un cunicolo, cioè un lungo corridoio che collega le torri del castello.

Dentro alle mura puoi vedere grandi buchi chiamati cannoniere.

Qui venivano messi i cannoni, cioè armi molto potenti che sparavano lontano contro i nemici. Con queste armi i soldati difendevano il castello.

Il torrione Marino

Adesso entriamo in uno dei torrioni del castello:
è stato costruito dai veneziani:
ed è chiamato “torrione Marino”.
Il torrione è una torre grande e rotonda
e serviva per difendere il castello.

Sali le scale e vai all'ultimo piano,
dove trovi alcune **armature**.



Le **armature** erano vestiti speciali fatti di metallo
che i soldati usavano per difendersi
dalle armi dei nemici.

Le armi che venivano usate erano:

- spade
- scudi
- alabarde

L'alabarda era un'arma di ferro molto tagliente messa in cima ad un lungo bastone di legno.



In questa sala puoi vedere anche armi da fuoco come fucili e pistole.

L'officina del fabbro

In ogni castello c'era un fabbro.

Il fabbro lavorava in un posto chiamato officina.

Scendi le scale e vai a vedere i suoi attrezzi.



Gli strumenti da lavoro del fabbro.

Il fabbro era una persona

che lavorava il ferro,

un metallo molto utile e costoso.

Era una persona molto importante

perché poteva costruire

o aggiustare oggetti utili come:

- chiavi
- ferri da cavallo
- attrezzi da lavoro
- spade e coltelli
- armature di metallo,
cioè un vestito speciale fatto di ferro,
che i soldati usavano per proteggere il corpo.

Il torrione Malipiero

Questo torrione è chiamato “torrione Malipiero”.
Al centro di questo torrione puoi vedere un video
che spiega com'è cambiata la forma del castello di Rovereto
da quando è stato costruito.

All'inizio c'era una torre alta e quadrata.
Poi sono arrivati i veneziani
che hanno costruito dei torrioni grossi e rotondi.
I torrioni resistevano ai colpi dei cannoni,
in questo modo il castello era più sicuro.



L'interno del torrione Malipiero.



Più di 100 anni fa su questo torrione
c'era la Campana dei Caduti.

La Campana dei Caduti è una campana grandissima
che ricorda i soldati morti nella Prima guerra mondiale.
Oggi è sul colle di Miravalle,
una collina vicino a Rovereto.

Artiglierie 1914-1918

I cannoni sono le armi che hanno causato più morti e feriti durante la Prima guerra mondiale.

Puoi vedere alcuni cannoni in una galleria che si raggiunge a piedi in pochi minuti dal Museo Storico Italiano della Guerra.



L'ingresso alla galleria è in piazza del Podestà. Questa parte del museo è visitabile solo da maggio a ottobre.



I cannoni esposti nella galleria vicino al museo.

Questa galleria è stata scavata nella roccia e durante la Seconda guerra mondiale serviva a proteggere le persone dai bombardamenti.

Rovereto infatti è stata bombardata durante la Prima guerra mondiale ma anche durante la Seconda guerra mondiale.

La galleria è buia e fredda.

Prima di entrare ti consigliamo di indossare una giacca.

Fai attenzione:

il pavimento potrebbe essere umido e scivoloso.

La visita è adatta per le persone che sono tranquille anche negli spazi bui.

M/ITA/G Museo Storico
Italiano della Guerra

via Castelbarco 7 - Rovereto (TN)

T. +39 0464 438100

info@museomitag.it

www.museomitag.it

ISBN 9788832266573